

## □ **Mozione n. 378**

*presentata in data 26 ottobre 2009*

a iniziativa dei Consiglieri Mammoli, D'Isidoro, Ricci, Ortenzi, Ciriaci, Viventi

**“Crisi occupazionale raffineria API”**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che il nuovo scenario internazionale attraversa, ormai da tempo, una fase di gravissima crisi. Anche le Marche stanno vivendo questo momento di grave difficoltà, tenuto conto della sua economia basata soprattutto sul manifatturiero;

che sono state coinvolte sia le grandi imprese con il loro indotto, sia le piccole e piccolissime imprese di cui la nostra realtà è ricca;

che inoltre alcune di esse stanno promuovendo operazioni di ristrutturazione aziendale per poter meglio competere nell'economia futura, provocando fenomeni di contrazione occupazionale;

Considerato che il nuovo piano di ristrutturazione aziendale API prevede “l'esubero” di 140 unità lavorative (su 460 addetti) di cui 103 “operativi”, con un drastico taglio di molti settori vitali quali: i capitulo che hanno la responsabilità dei singoli reparti e la squadra di prevenzione ed antincendio;

E che vista la complessità della problematica si intende seguire con grande attenzione l'evolversi della vicenda per agevolare e sostenere una soluzione che difenda il lavoro e i lavoratori;

Tutto ciò premesso,

### IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) ad intervenire, con i suoi strumenti come in generale nella sua azione per difendere il più possibile il lavoro ed i lavoratori e contemporaneamente per cercare di porre le condizioni per ripartire con nuove soluzioni e possibilità di sviluppo, una volta che la crisi allenterà la morsa e incomincerà la ripresa;
- 2) a considerare la situazione dell'azienda API non solo come una vertenza aziendale, ma anche come questione che riguarda il rapporto fra azienda e territorio, fra azienda e cittadini;
- 3) a creare un gruppo di lavoro interassessorile, che approfondisca il problema del lavoro, della sicurezza, dell'ambiente e dell'energia, che verifichi il piano degli investimenti affinché siano più adeguati;
- 4) ad impegnarsi per far sì che sia ridotto al minimo il numero degli esuberanti, tenuto conto anche dell'esigenza della salute e della sicurezza dei lavoratori in primis, e in generale di tutto il territorio.